

Martedì 1 luglio 1997

10 l'Unità2

GLI SPETTACOLI

Santarcangelo Il festival del nuovo millennio

MILANO. Ha ormai ventisette anni il Festival di Santarcangelo: una manifestazione che si è abituata a navigare a vista fra le non poche difficoltà che, di volta in volta, sembrano metterle in pericolo d'esistenza. Quest'anno però si comincia con una buona notizia: la conferma - fino al 1999 - alla direzione artistica della manifestazione romagnola di Leo De Berardinis. Che ha anche scelto un titolo per la seconda tornata del suo mandato: «Novescento e Mille», recuperato da un suo spettacolo del 1987. L'idea è quella di trasformare il festival in un evento che permetta un vero e proprio censimento di eventi politici, sociali, scientifici e ideologici anche diversissimi fra di loro su cui lavorare da qui fino al nuovo millennio. Un triennio impegnativo, non c'è che dire, ma con un suo rigore progettuale. Santarcangelo 1997, che durerà dal 1 al 13 luglio, inizierà con un Prologo che occuperà i primi sei giorni con un'indagine a trecentosessanta gradi sulle nuove proposte e i nuovi gruppi del teatro. De Berardinis pensa al Prologo come a una zona di confronto e di dibattito, a un luogo sperimentale all'interno del quale diverse poetiche possano avere spazio e voce. Fra i partecipanti: Isolateatro, Extramondo, Nutrimenti terrestri, Complesso Camerata. Dall'8 all'11 luglio, invece, saranno di scena i gruppi Impasto e Libera Mente di Bologna, Testedastri e Quelli che restano di Roma. Completeranno il cartellone della seconda parte, più decisamente spettacolare, la compagnia di Alfonso Santagata, Tam Teatromusica, il Teatro della Valdoca, gli attori Totò Onnis, Francesca Mazza, Angela Malfitano, Enzo Moscato, Danilo Manfredini. Ma a Santarcangelo 1997 hanno assicurato la loro presenza anche Moni Ovadia con il bellissimo «Il caso Kafka», Marcello Colasurdo, più noto come «la voce del Vesuvio», che qui presenterà il suo nuovo disco, il gruppo Badalabanda, il pianista Andrea Carnevali, l'Orchestra del festival della Valconca con un concerto dedicato ad Astor Piazzolla. Come sempre un ampio spazio sarà dato ai dibattiti e all'approfondimento culturale. Da segnalare, per esempio, gli incontri di poesia a cura di Giacomo Martini, gli spazi di dibattito a cura di Laura Mariani e di Claudio Meldolesi, un laboratorio di danza legato all'«Edipo» di Sofocle di Enzo Pezzella, l'edizione di un «giornale» del festival, inteso come riflessione aperta in grado di accompagnare gli spettacoli e le giornate di Santarcangelo 1997. Ci saranno anche video dedicati al lavoro su Shakespeare di artisti diversissimi fra di loro: da Michael Bogdanov a Peter Sellars fino allo stesso De Berardinis. Da parte sua, come una provocazione, Leo De Berardinis, porrà a tutti i partecipanti al Festival una domanda per molti aspetti inquietante: «siamo alla vigilia di una nuova collaborazione o di una nuova lacerazione con le istituzioni?»

Maria Grazia Gregori

EMERGENTI

L'attrice sul set in una storia d'amore conflittuale con Gian Marco Tognazzi

Il dopo «Nirvana» di Stefania Rocca: «La coppia aperta? Non fa per me»

Il film s'intitola «Giochi d'equilibrio» e racconta una storia d'amore dal '77 a oggi. «Non voglio lasciarmi intrappolare dallo stereotipo del personaggio di fumetto, anche se devo moltissimo a Salvatores e alla sua eroina senza memoria».



Gianluca Mosti

ROMA. «Sono un mistero, anche per me stessa». Alla ricerca di un'identità, Stefania Rocca è improvvisamente sulla bocca di tutti. Con *Corriere contro* di Antonio Tibaldi ha appena vinto al Prix Italia, da poco ha finito *L'amico di Wang* dell'americano Carl Haber, dove fa un'attrice di scarso talento che ruba un Modigliani, e *Senso unico* dell'indiano Aditya Bhattacharya, dov'è la malinconica creatura di un disegnatore di fumetti erotici che comincia a fare delle domande al suo autore.

Tutto è arrivato dopo *Nirvana*, naturalmente. Così Naima, l'eroina di Salvatores, è diventata il suo spirito guida. A tal punto che, a venticinque anni e con una carriera appena iniziata, già sente puzza di stereotipo. «Adesso tutti mi vedono come un personaggio virtuale o una donna d'azione, il che è un po' castrante». Lato negativo del successo. Lato positivo: «quando i ragazzi della mia età, che sono il mio pubblico, mi riconoscono per strada».

Look semplicissimo - ora porta i capelli rosso carota, corti e spetinati, con gli occhi color turchese protetti dagli occhiali da sole - Stefania non ha ancora una versione ufficiale di se stessa. Magari verrà, con la malizia del mestiere. Ma per adesso riesce ancora a sentire che ogni personaggio è un tassello di un'autoanalisi non programmata, dove ogni volta scopre qualcosa che non sapeva. E infatti, torinese, figlia di caporeparto alla Fiat e di disegnatrice di abiti, era partita che voleva fare la psicologa. Il che non può es-

sero un caso. Ma a 18 anni le è tornata in mente la recitazione, che l'aveva conquistata da bambina: solita trafila di seminari, poi il Centro sperimentale e un primo impegno con Pupi Avati nel televisivo *Voci notturne*, partecine in *Cuore cattivo*, *Cronaca di un amore violato*, *Poliziotti*.

A *Nirvana* c'è arrivata faticosamente, dopo molti provini. E di Naima le è piaciuta al volo proprio la ricerca di alta definizione che è anche la sua: «Senza memoria e trasgressiva, vuole andare oltre il libretto delle istruzioni, è androgina, con una sessualità ancora tutta da sperimentare: alla fine diventerà più consapevole della sua femminilità. Io la paragono a un computer, che all'inizio ha la memoria vergine e poi arriva al massimo dell'assorbimento: a quel punto devi cominciare a cancellare per inserire dati nuovi».

A quel punto, lei, non c'è ancora arrivata. Neanche sul versante privato. Così è single, perché «senza amore non può succedere niente, e poi gli uomini hanno paura delle attrici, perché pensano che siano superficiali: invece io sono fedelissima». E così la intriga il suo prossimo film, *Giochi d'equilibrio*, di Amedeo Fago, la riporterà alle discussioni sulla coppia aperta di vent'anni fa, mettendo in scena le schermaglie con Gian Marco Tognazzi: «Siamo due giovani innamorati, ma lui non vuole legarsi troppo, teme di perdere la libertà; io già so, nonostante il '77, che la libertà è scegliere una persona da amare, senza cancellare i sentimenti».

Poi i ruoli si invertono, ma a quel punto saranno Remo Gironè e Maddalena Crippa, gli stessi ragazzi diventati adulti, a vedersela.

Del '77 non sa molto, Stefania. Anche se ha in curriculum una pièce teatrale sul terrorismo di Memè Perlini. «È stato un momento di grande cambiamento, forse troppo istintuale e poco cosciente». Anche la politica è lontana dalla sua sfera. «La nostra generazione non ha molta fiducia nei politici, dopo tangentopoli e Ustica, e la lotta tra i partiti non mi interessa... mi sento più anarchica che di destra o di sinistra».

La musica, invece, le piace tantissimo. «Mi influenza l'umore. La prima cosa che faccio quando mi sveglio è mettere un disco: se sono nervosa, qualcosa di rilassante, tipo New Age, se sono un po' giù qualcosa di energetico, come i Traffic». E l'ultima cosa prima di andare a dormire? «Leggere un libro, mi interessano gli scrittori giovani, per esempio Marco Lodoli».

Per il futuro le piacerebbe girare con Alessandro D'Alatri, conosciuto quando fece il provino per entrare al Centro sperimentale, oppure un film francese. E infatti tra le sue attrici preferite c'è Juliette Binoche, insieme a Meg Ryan, Gena Rowlands, Susan Sarandon. Tra le italiane, la Forte e Anna Magnani. E Stefania Rocca che tipo di attrice è? «Non so, faccio fatica a definirmi un'attrice. Per insicurezza e anche perché devo fare ancora parecchia strada».

Cristiana Paternò

Primo ciak per «Monella» il nuovo film di Tinto Brass

Primo ciak, ieri pomeriggio, sulle rive del Po tra Pomponesco e Dosolo, per «Monella», il nuovo film di Tinto Brass. Il regista veneziano ha allestito il suo quartier generale a Pomponesco, dove rimarrà con tutta la troupe sino al prossimo 13 luglio. La protagonista del film è la diciottenne Anna Ammirati (Brass è un appassionato scopritore di giovani e giovanissime attrici) che, al suo fianco, avrà un cast numeroso: da Serena Grandi a Mario Parodi, da Patrick Mower ad Antonio Salines. Il film sarà ambientato nell'Italia del finire degli anni Cinquanta. E, infatti, racconta il passaggio dell'Italia dalla società rurale a quella del boom economico, dello scintillio del Sessantà. Una trasformazione storica e sociale che vede protagonista una giovanissima ragazza: «Monella», appunto. Una ragazza irrequieta, briosa e piena di gioia di vivere. L'altro giorno Tinto Brass ha iniziato i sopralluoghi tra argini e aie per scegliere le ambientazioni più suggestive in cui far muovere i protagonisti del suo nuovo film. Il primo giro di manovella ha immortalato le rive del Po e la campagna circostante. Nei prossimi giorni, poi, entreranno in scena gli attori.

LA RASSEGNA

Pinocchio in vacanza a Montecatini ospite di «Film Video»

MONTECATINI TERME. Un insolito protagonista al «Film Video 97» della 48/a Mostra Internazionale del Cortometraggio, che si svolgerà a Montecatini Terme dal 6 al 12 luglio. Sarà infatti di scena Pinocchio, l'immortale burattino collodiano, al quale sarà dedicato un «evento speciale», in programma venerdì 11. In collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale di Roma e la Fondazione «Carlo Collodi» di Pescia, verranno presentate la prima versione cinematografica del romanzo, realizzata nel 1911 da Giulio Antamoro, nell'edizione restaurata dalla Cineteca Nazionale, e *Pinocchio apocritico-Storia di un burattino in dieci quadri* del pittore e filmmaker Stefano Bessoni. Si tratta di un mediometraggio di 70' realizzato quest'anno, in cui l'autore, in una libera trasposizione del libro di Collodi, scava nelle radici più sotterranee e inquietanti del romanzo, con un occhio anche al «Teatro della crudeltà» di Antonin Artaud. Sempre all'insegna del celebre burattino, durante la rassegna montecatinese è allestita una Mostra dedicata all'«Immortale Pinocchio». Verrà inoltre assegnato dalla «Fondazione Collodi» e da «Film Video 97» il «Premio Pinocchio per la migliore opera di animazione», consistente in una riproduzione in bronzo del celebre monumento «Pinocchio e la Fata» collocato all'ingresso del Parco di Collodi.

Ad inaugurare questa 48/a edizione della Mostra, ormai prossima al suo cinquantenario, sabato 5 al Teatro Verdi, verrà proiettato il film di Manuel De Oliveira, *Voyage au début du monde*, (Viaggio all'inizio del mondo), l'ultimo interpretato da Marcello Mastroianni. Al grande regista portoghese (è nato ad Oporto nel 1908), verrà consegnato l'«Airono d'oro alla carriera», il riconoscimento che FilmVideo attribuisce ogni an-

no a personalità del cinema internazionale: negli anni scorsi erano stati «aironati» Marcel Carné, Giulietta Masina, Giuseppe De Santis, Otavio Isseliani, Paul Vecchiali, Pupi Avati e Alberto Lattuada. Altro «Airono d'oro» verrà assegnato a Marco Bellocchio, di cui saranno proiettati *L'uomo dal fiore in bocca* e *Sogni infantili*.

Anche quest'anno a Montecatini che, giova ricordarlo, è stato il primo festival cinematografico, almeno in Italia, ad aver valorizzato il «cortometraggio», parteciperanno ben 46 nazioni; dall'Europa all'Australia, dall'America all'Asia e all'Africa, con 80 opere in concorso, tra corti e documentari e oltre 50 titoli nella «Sezione informativa». Alla Giuria internazionale, presieduta dal regista Giuseppe Ferrara, il compito di premiare i migliori... Una «Targa Fedic» (Federazione Italiana dei Cineclub) sarà assegnata al film *Taxicarte* di Joseph Kumbela (Zaire), un

corto segnalatosi al 7° Festival del Cinema Africano. Tra i vari film «fuori concorso», *Senza parole* di Antonello De Leo, nomination all'Oscar e *Casting* di Guido Manuli, in concorso al recente Festival del Cinema d'Animazione di Annecy.

Il fitto cartellone della Mostra, prevede inoltre, per domenica 6 luglio, l'incontro *Italia Francia: Idee, produzioni, Mercati del Cortometraggio in un orizzonte europeo e mondiale*. L'incontro si propone come primo passo verso la realizzazione di una struttura di mercato a livello internazionale, per una adeguata valorizzazione della riemergente dimensione del «corto». Nell'interessante progetto sono coinvolte, oltre all'Unics e all'Anec, la Regione Toscana la provincia di Pistoia, il Comune di Montecatini e l'Azienda di Promozione turistica.

Nino Ferrero

50 ANNI DI CINEMA

TANTI AUGURI, GINA

IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

- LE TRAME
- I GIUDIZI
- LE RECENSIONI
- I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI
- LE SCHEDE DEI FILM DEL MATTINO E DELLA NOTTE
- CURIOSITÀ NOTIZIE ANEDDOTI
- I PROGRAMMI DELLE RADIO PUBBLICHE, PRIVATE E FILODIFFUSIONE

TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV

FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA